

Orsini: «Nucleare necessario I dazi sveglia forte per la Ue»

Competitività. «Occorre fermare le speculazioni sul gas. Alla Bce serve un atto di coraggio con un taglio dei tassi dello 0,5%». Regina: «A maggio verrà presentato un documento sull'energia»

Nicoletta Picchio



I numeri per valutare l'impatto: «In Italia oggi si consumano 312 Twh con una bolletta complessiva di 33,5 miliardi. Se utilizzassimo questa tecnologia sarebbe di 18 miliardi». È il nucleare la tecnologia alla quale fa riferimento il presidente di Confindustria, Emanuele Orsini, parlando al Centro Enea del Brasimone. Da qui, con la collaborazione tra Enea e Newcleo, sta ripartendo la sfida italiana al reattore di quarta generazione. E ieri, pochi giorni dopo il varo del in Consiglio dei ministri del disegno di legge delega sul nucleare, il presidente Orsini, Aurelio Regina, delegato per l'Energia del presidente di Confindustria, i ministri dell'Ambiente e della Sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, e dell'Industria e Made in Italy, Adolfo Urso, si sono ritrovati per una visita agli impianti, insieme all'ad di Newcleo, Stefano Buono, al direttore generale di Enea, Giorgio Graditi, e altri vertici del Centro.

«Siamo consapevoli che ci vuole tempo, ma occorre partire. Oggi abbiamo cominciato ad accendere la luce sul nucleare che è la tecnologia del futuro. Dal mio primo giorno in Confindustria mi sono speso per il nucleare, l'energia è un tema di sicurezza nazionale e di competitività. Deve essere una scelta bipartisan, è nell'interesse generale del paese salvaguardare le imprese e quindi il lavoro», ha detto Orsini. Al tavolo, accanto a lui, i ministri Pichetto Fratin e Urso hanno sottolineato l'impegno del governo. «Il nucleare è una scelta necessaria, è una fonte di energia continuativa, a basso costo, prodotta nel nostro continente, consentirà di realizzare un mix energetico. Creeremo le condizioni per realizzarlo il prima possibile», ha detto Urso ringraziando la scienza, la tecnologia e le imprese italiane «che non hanno mai

mollato». Per Pichetto Fratin «oggi siamo a metà del guado in una scelta che rappresenta un ritorno al futuro. Abbiamo il dovere come governo - ha detto il ministro - di disegnare il futuro del paese: nel 2023 abbiamo consumato 312 Twh, nei prossimi 15 anni sfioreremo i 700. Mi auguro che la delega possa essere approvata in autunno, il nucleare completerebbe con un 20% il mix energetico».

C'è in gioco la competitività del paese, che si confronta con continenti come Cina, India e Usa, con l'amministrazione Trump che sta andando avanti sui dazi: «L'Europa deve dare una sterzata. Siamo un paese che esporta 626 miliardi di euro, gli Usa valgono 64 miliardi. È un tema importante, è una forte sveglia suonata per la Ue, già da tempo», ha detto Orsini, sottolineando che in Italia la produzione industriale è in calo da 23 mesi e che le percentuali di aumento della integrazione sono un segnale che occorre cambiare rotta.

L'energia è in primo piano, in Italia e in Europa: «Paghiamo l'energia il doppio rispetto agli altri paesi Ue. Occorre fermare le speculazioni finanziarie che ci sono in Europa sul gas e quindi sul TTF: costano al paese 5,5 miliardi che suddivisi vogliono dire 17 euro a mwh per impresa», ha detto Orsini, rilanciando la necessità della neutralità tecnologica e di un prezzo unico dell'energia nella Ue. Tutti gli aspetti della politica energetica saranno approfonditi nei lavori dello Steering Committee di Confindustria che si è riunito ieri al Centro Enea: «Analizzeremo i temi economici e normativi, lo stato della filiera, le competenze che servono all'industria. A maggio sarà presentato un documento e lo Steering Committee – ha detto Regina - diventerà un Osservatorio permanente».

Argomento prioritario, ma occorre agire anche su altri fronti: «Serve un atto di coraggio da parte della Bce, ci dovrebbe essere un taglio almeno dello 0,50 per cento. Gli investimenti sono fermi», ha detto Orsini. E sul piano Ue per la difesa: «È importante, ma credo sia più un tema geopolitico. A noi serve una visione di futuro, preservare le imprese che vanno bene, trovare nuovi mercati. Dobbiamo capire dove vuole andare l'Europa, non possiamo pensare che per un annuncio si sposti l'economia», ha detto il presidente di Confindustria. «La Ue deve comportarsi come uno Stato unico, l'Europa dei vaccini, sburocratizzarsi, realizzare il mercato dei capitali, e avere neutralità tecnologica. Il punto non è il rinvio delle sanzioni per l'auto: non si cambiano le tecnologie per norma. La Ue – ha concluso Orsini - deve spingere sui temi vicini all'industria. Non c'è più tempo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA